

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 giugno a 31 dicembre 1893
L. RE 10
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

IL PAUPERISMO le istituzioni di beneficenza

(Vedi num. del 27 corr.)

Questo inconveniente però non era tanto sentito a' tempi quando le classi privilegiate non prendevano cura del popolo che per farlo vivere, non già pensare: - esso si fa invece vivamente sentire ora, nei governi democratici, nei quali al povero sono accordati gli stessi diritti civili e politici che al più ricco ed al più istruito dei cittadini.

Da questo punto di vista anzi si può affermare che se gli stabilimenti per i poveri erano convenevoli all'antica società dalla quale li abbiamo ereditati, non lo sono però punto in un'epoca in cui tutte le forze nazionali devono tendere e tendono effettivamente a rialzare, mediante l'istruzione, l'educazione, e la dignità personale le classi povere.

Ora l'elemosina, sotto qualunque forma si consideri, mette in pericolo la dignità dell'uomo e l'indipendenza del cittadino. Convien pertanto ad ogni costo sopprimerla, siccome quella che è una grande scuola d'avvilimento nazionale.

Ed il giorno che si arriverà a ciò, il pauperismo sarà prossimo ad esser vinto.

Intendiamoci però: - noi non vogliamo parlare dell'elemosina che si esercita per le vie, alle porte delle case; essa non è al posto che incomoda; noi bensì vogliamo alludere a quella specie di elemosina conosciuta sotto il nome di pubblica assistenza.

Ma ritorniamo a bomba. Vedremo che se le società antiche tentarono di por riparo al pauperismo mediante la beneficenza sotto tutte le forme, le moderne invece cercano di farlo a mezzo della previdenza.

La previdenza, in rapporto al pauperismo, è come l'igiene in rapporto alle malattie.

L'idea però della stessa come igiene economica - mi si passi la frase - dell' classi diseredate, fece sino ad oggi ben poca strada nella mente anche di coloro che più ne avrebbero vantaggio, cioè delle classi operaie.

Pur tuttavia si crearono, specialmente in questa seconda metà di secolo, diversi Istituti di previdenza.

Principali fra tutti:

- I. Le Casse di Risparmio;
- II. La Società di Mutuo Soccorso;
- III. La Cassa di Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro;
- IV. La Cassa di Assicurazioni sulla vita;
- V. Le casse di ricovero per la vecchiaia.

Esaminiamole brevemente.

Le prime, a logicamente ragionare, non dovrebbero esser collocate tra le istituzioni di previdenza.

Scopo essenziale della previdenza si è di prevenire i mali che un avvenire più o meno lontano ci potrebbe apportare, e di evitarli, o per lo meno renderli meno intensi, mediante un leggiero, ma continuo sacrificio. Ora le Casse di Risparmio non esigono dei sacrifici, al contrario esse non sono che banchi di deposito paganti un piccolo interesse per il denaro che vi ricevono e nei quali lo stesso è a disposizione dei deponenti quando e come vogliono. Fondate dalla legge del 27 maggio 1875, dopo diversi anni di vita, esse non hanno dato i migliori risultati.

Buone per il tempo presente, non lo sono per l'avvenire; del tutto insufficienti ad assicurare agli operai ciò che loro manca il più delle volte, non costituiscono agli stessi una salda garanzia per l'avvenire.

Loro non procurano alcun credito, né alcuno loro ne accordano, poichè il deponente una volta che abbia esaurita la somma in esse depositata, non può più a loro ricorrere per esser sovvenzionato o per ottenere un qualche credito, anche minimo.

Né tutelano il risparmio contro le tentazioni ed i capricci: poichè ciascuno quando è da questi mosso o quando più gli pare e piace può ritirare il deposito che vi ha fatto.

Né al risparmio stesso, infine, incoraggiano: tenue, derisorio, essendo l'interesse che offrono.

Non estiamo quindi a dichiarare non esser stata la loro istituzione utile alla causa del pauperismo.

Allo Stato, poi, da esse anziché vantag-

gio, ne deriva danno: poichè, stante la esiguità dei depositi, quei pochi utili che al medesimo ne potrebbero derivare, sono tutti ad oltranza assorbiti dagli interessi che deve pagare e da tutte le altre spese che conseguono dalla istituzione di un ufficio a carico dello Stato.

E veniamo alle Società di Mutuo Soccorso. Non intendiamo descriverle né loro particolari.

A chiunque è nota la loro organizzazione ed il loro funzionamento, com'è nota altresì la loro divisione in Società approvate e riconosciute dalla legge, ed in Società soltanto dalla legge stessa tollerate.

A dir vero la legge 15 aprile 1886, sul riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso, non ha dato quei frutti che il legislatore se ne riprometteva, pochè essendo, (circa 860) relativamente al numero di Società esistenti (5300 circa) quelle che in base ad essa hanno chiesto la personalità giuridica, e regolata la loro posizione.

Il ricercare la causa di tale inconveniente non è compito del nostro studio: ci basti averlo additato.

Esaminati i principali scrittori che s'occupano di tali Società, non uno ne abbiamo trovato che di esse ne parli sfavorevolmente: al contrario, la loro creazione, il loro sviluppo hanno suscitato ovunque entusiasmi: taluni anzi sono giunti a tal punto da rappresentarle come l'unico rimedio infallibile al pauperismo.

Or, convien egli credere che questo sistema di previdenza sia di tal natura da aver la potenza da solo e per sempre di distruggere il triste flagello del pauperismo?

Il pauperismo è originato da troppe cause, per poter pensare che un unico rimedio lo possa far scomparire.

Non disconosciamo però gli importanti vantaggi apportati da tali Società alle classi povere. Si pensi che per esse viene tolta una delle cause principali della miseria: le malattie. E sopprimere nella vita dell'operaio le tristi conseguenze economiche d'una malattia, è opera così benefica allo stesso, che crediamo inutile di dimostrarlo, dacchè da tutti è conosciuto, come la malattia, con tutti i carichi, i dispendi che apporta è una delle maggiori cause del pauperismo.

Cerchiamo dunque di estendere ovunque tali Società, e vediamo modo che coi fondi, coi quali si andranno a costituire, senza

essere di troppo aggravio ai soci, possano tutte essere in grado di efficacemente soccorrere i loro ammalati: questo deve essere il precipuo, l'essenziale loro scopo.

Con esse e per esse si eviterà all'operaio il doloroso soggiorno negli Ospedali, o il bisogno di ricorrere alla beneficenza pubblica o privata; bisogno oltremodo umiliante a chi veramente sente di sé.

Ci resta ora da esaminare le altre istituzioni di previdenza. Lo faremo al più presto.

G. A. B.

(continua)

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 1 giugno

Progetto di legge sulle pensioni. Grimaldi (ministro) difende il progetto, e si studia di attenuare l'impressione del discorso Saracco e di altri oratori.

Negri rettifica parecchie asserzioni del ministro. (E applaudit.) Erano presenti circa 250 senatori. Il voto non ebbe luogo.

La seduta è rimandata a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRES. ZANARDELLI

(Seduta del 1 giugno 1893)

Si fanno varie raccomandazioni, discutendosi il bilancio dei lavori pubblici.

Chenaglia richiama l'attenzione del ministro sul deficiente servizio alla linea Mantova-Legnago-Monselice che è un tronco di comunicazione fra Genova e Venezia.

Raccomanda pertanto al ministro che secondando i voti già ripetutamente espressi dai paesi interessati voglia prestare il suo valido appoggio per l'attuazione di un treno diretto tra Venezia e Genova e viceversa per Padova, Legnago, Mantova, Cremona, Piacenza e Voghera.

Bertolini raccomanda alcuni lavori nella stazione di Montebelluna che trovatisi in condizioni poco comode ed anche pericolose.

Genala (ministro) studierà provvedimenti. Sulla questione delle opere edilizie in Roma. Bellami membro della commissione incaricata di riferire sui lavori edilizi in Roma parla specialmente del policlinico deplorando che una commissione di medici nella quale non era rappresentato alcun elemento tecnico abbia fatto tutto senza tener conto delle somme disponibili.

Il massimo stabilito di 15 milioni e mezzo fu adibito alla sola costruzione delle cliniche, i preventivi non sono attendibili; per compiere il lavoro sarà necessaria altra somma dai sette ad otto milioni, ma intanto, in 12 anni, non un infermo di più potè essere ospitato e soccorso.

Si è anticipato il lavoro di lusso sul necessario.

Raccomanda delle economie ed indica quali disposizioni si potrebbero prendere per ottenere risparmi; non spera di aver convinto

Baccelli, a cui principalmente è rivolta la sua risposta, ma è convinto che i fatti gli daranno ragione.

Egli non è nemico di Roma, non sono veri amici di Roma coloro che compromettono il compimento delle spese edite della capitale con preventivi mesatti che portano a spese finali immensamente superiori alle previste.

Il Presidente della Camera avendo manifestata la speranza che la Giunta delle elezioni receda dalle dimissioni date, Forlani fa così capo un segno negativo.

Si comunica la seguente mozione di Cavallotti, Luzzatto A. ed altri:

«La Camera invita il Ministero a presentare alla Giunta già nominata per l'esame del disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile le modificazioni che stima opportune senza provocare il ritiro del progetto medesimo.»

Sarà svolta sabato prossimo. Si leva la seduta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 1. - Camera - Si discutono alcune disposizioni addizionali della legge elettorale. Dietro osservazioni di Dupuy e del relatore, la Camera respinse con 263 voti contro 206 il complesso di queste disposizioni eliminando così gli emendamenti puri di lunedì, in considerazione che interdicevano la candidatura legislativa persone che hanno dei contratti con lo Stato.

Dopo di essere stati respinti diversi emendamenti, si approva complessivamente il progetto e la proposta che stabilisce l'incompatibilità del mandato legislativo con le funzioni pubbliche retribuite dalla legge; questa incompatibilità è altresì applicabile anche ai ministri del culto.

Nel Consiglio dei ministri Rieuvier lesse la relazione tecnica del generale Dodds sulle operazioni effettuate nel Dahomey. La relazione constata che le munizioni di cartucce Lebel non hanno subito alcun deterioramento e che l'azione del tempo non produce alcun danno.

Il Petit Parisien segnala una rissa sanguinosa che sarebbe avvenuta a Fontaine fra terrazzieri francesi ed italiani. Parecchi francesi rimasero feriti; sei italiani furono arrestati.

BRUXELLES, 31. - Camera dei rappresentanti. - Si approva con 80 voti contro 37 il primo paragrafo del progetto di revisione della costituzione secondo cui una legge regolerà le divisioni delle circoscrizioni elettorali.

Si approva con 131 voti contro 98 l'articolo del progetto di revisione della costituzione che stabilisce il voto obbligatorio.

RICHMOND, (Stati Uniti), 1. - I resti mortali di Jefferson Davis sono giunti, salutati dalle salve di artiglieria dei forti. Innumerevoli folle sfilò dinanzi alla salma che fu deposta nel Campidoglio (palazzo municipale) e poscia sepolta a Hollywood.

COSTANTINOPOLI, 1. - Un dispaccio ricevuto dall'ambasciata inglese da Bagdad annuncia che il cholera è scoppiato a Bassera e ad Amarah sui Tigris.

BELGRADO, 1. - Furono eletti 120 radicali e 13 progressisti.

dal supporre, non voglio saperlo voglio morire come ho vissuto, fidando in voi; ma se lo foste, la vostra punizione sarebbe il rimorso che questa fiducia vi lascia. - Vi conosco abbastanza per sapere che crudelmente ne soffrireste.

Amico mio, amico mio! interrompi singhiozzando, voi mi spezzate il cuore.

Senza dubbio, lo comprendo, un simile argomento, discusso per la prima volta fra noi, in un tale momento, è una cosa orribile; ma lasciatemi terminare: l'uomo di Dio me lo ha prescritto. Se avete peccato, mia povera fanciulla, la colpa sarebbe tutta mia, perchè la vostra voce supplichevole mi ha impiorato, perchè il vostro cuore ridotto agli estremi mi ha chiesto amore, perchè mi avete prevenuto che ne avete bisogno. Ed io ho riso di quello che non comprendeva, e ho considerata pazzia quegli slanci sublimi della gioventù, ai quali occorre un fine, e poi vi ho abbandonata a voi stessa, dopo avervi risposto con gli scherzi alle vostre grida di cordoglio. Se dunque, ve lo ripeto, voi avete errato, quali sieno i vostri errori, qualunque ne sia il numero e le circostanze, essi vi saranno perdonati; io sono più colpevole di voi, il Signore mi comanda di dirvelo. Pentitevi, cangiate vita, ritornate nella buona via, Odilia mia, e Dio vi perdonerà come io vi perdonerò e vi benedirà come io vi benedico.

Era in ginocchio dinanzi a quel letto di morte; sentiva il mio cuore vicino a spezzarsi, le mie labbra prossime ad aprirsi per accusarsi.

(Continua)

APPENDICE N. 122

del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO

DELLA

CONTESSA DASH

I miei rimorsi, il mio affetto, lo trascinarono su tutte le considerazioni possibili; sentii uno straziamento mortale del cuore, nessuna potenza umana non m'avrebbe fatto avanzare di più, mi gettai in ginocchio, con le mani giunte, si credette che pregassi... Sì, pregava difatti Dio e lui di perdonarmi.

Quel momento ebbe una solennità che non istuggia a nessuno. Lo stesso Wilfrid mi lasciò involontariamente in ginocchio per qualche minuto; era il mio posto, egli lo comprendeva.

Odilia, Odilia, disse Ernesto, vieni qui. Mi slanciai allora, e mi gettai in quelle braccia aperte per ricevermi.

Egli m'allontanò da lui e mi guardò per qualche istante.

Povera donna! è stanca, ma è sempre lei.

Il riflesso del nostro giovane affetto s'illuminava in quel momento.

Non voglio morire senza avervi a me vicina, la tua mano mi chiuderà gli occhi. Mio

Dio! che tu sia benedetta!

— Voi non morrete, Ernesto; eccomi a voi vicina e vi salverò.

— No, amica mia, tu avrai il mio ultimo sorriso, che, senza di te, non sarebbe mai comparso sulle mie labbra, ed ecco tutto; io conosco la mia posizione, non m'illudo, bisogna separarci.

Adriana mi fece segno di farmi coraggio portando una poltrona presso il letto.

— Vi cedo il mio posto, continuò ella con aria di contentezza, sta a voi il curarlo ora; io divento soltanto il vostro aiutante.

— Che angelo! disse Ernesto mostrandomi la mia amica; se tu sapessi tutto quello che le sue ali hanno allontanato da noi, tutto quello che mi ha fatto comprendere e vedere nella nostra vita passata che fuggiva inosservata! Noi le dobbiamo la pace dei miei ultimi momenti.

— Non parlate tanto, cugino mio; ora ascoltateci e non vi stancate. Il dottore ha ordinato il riposo.

In un batter d'occhio ella mi disse quello che doveva fare, e mi stabilì infermiera fino alla sera.

— Perchè, aggiunse, voi andrete a letto questa notte, e così Wilfrid, lo voglio lo esigo; il viaggio e l'inquietudine vi hanno sconcertata. Resterò io presso il marchese, mentre che riprenderete le vostre forze.

Abbisognò obbedire, ed Ernesto stesso lo ordinò.

In quella notte inoltre migliorò; dormì un poco, il mio arrivo gli arrecò vantaggio. Il corpo si riposa qualche volta de' suoi mali

appoggiato all'anima quando questa è contenta.

Il medico venne il giorno dopo, l'interrogai a lungo e mi lascio poca speranza.

Eummo continuamente in preda al timore ed alla speranza; finalmente la sera del 28 febbraio, Ernesto entrò in agonia.

CAPITOLO LV

Espiazione

Ero presso il suo letto, contemplavo quel viso, nel quale non restava alcuna traccia di gioventù né di vita, oppressa sotto il peso del mio dolore e incapace di parlare.

Ernesto si sentiva morire; egli conservava la perfetta conoscenza, che mai, forse, fu più lucida di quel momento.

Il parroco, il medico, Wilfrid, Adriana ed io gli eravamo d'attorno.

— Vorrei restar solo con Odilia, chiese egli volgendosi verso il suo confessore.

— Figlio mio disse piano il venerabile prete, quelli che Dio ha uniti possono, prima di separarsi, ripassare assieme la loro vita e sognarne una nuova nel celeste soggiorno.

Il mio cuore si strinse di più; mi sentiva molto debole dinanzi a quello che aveva tanto offeso e che tra poche ore stava per udirlo.

Cercai con gli occhi Wilfrid, egli mi compresse e mi disse a bassa voce:

— Sarò là a pochi passi da voi; chiamatemi se ne avrete bisogno.

GIORNO PER GIORNO

La situazione politica, parlamentariamente considerata, è tanto incerta, ed apre l'adito a tante svariate supposizioni, che un dispaccio può da un momento all'altro modificarne la fisionomia.

Ciò che si sapeva fino da ieri è che dopo il discorso Saracco, discorso che rimarrà modello di franchezza e di profondità negli annali parlamentari, la conciliazione fra il Ministero ed il Senato, sulla legge delle pensioni, pareva del tutto impossibile, specialmente sul titolo I° del progetto, intorno al quale la Commissione teneva fermo agli emendamenti proposti.

Quando alla Camera, il Fortis e i suoi colleghi della Giunta per le elezioni si mantenevano altrettanto irremovibili nelle dimissioni, per cui non appariva una via d'uscita per sciogliere l'incidente.

La Camera si trovava dunque in vista di una crisi presidenziale, facendo perdere un tempo prezioso, proprio nel momento in cui occorre tanto più di farne tesoro per venire soprattutto a capo della discussione dei bilanci.

Dicesi che, in previsione di qualche nuovo incaglio, il Re abbia voluto affrettare di ventiquattr'ore, dall'itinerario stabilito, il suo ritorno alla Capitale: sapremo in ogni modo fra breve, dai dispacci, se le difficoltà, cui accenniamo, furono o no superate.

Fino dall'altro giorno, le informazioni telegrafiche da Londra facevano presagire che la maggioranza gladstoniana, sulla grande questione dell'*Home Rule*, si sarebbe andata di mano in mano squagliando.

Il fatto lo prova col voto che respinse l'emendamento relativo ai diritti del Parlamento Irlandese, a proposito del quale si può dire che quella maggioranza si ridusse agli ultimi termini: tanto è vero che gli avversari del Gladstone, benché battuti, applaudirono freneticamente al risultato della votazione.

Ancora un passo retrogrado, e la legge sarebbe spacciata. Frattanto i due partiti lavorano accanitamente, come si suol fare in quel paese, veramente libero, al trionfo delle proprie idee, verificandosi perfino il caso di qualche membro della Camera dei Comuni, che, quantunque ammalato, si fa portare alla Camera in seggiolone.

Il trionfo di qualche candidato radicale nelle elezioni di Serbia non modificherà sensibilmente le proporzioni dei partiti nella rappresentanza nazionale: l'ultima crisi di governo, per la quale il giovane Obrenovich ha cinto prematuramente la corona, ebbe padrini troppo potenti, perchè gli effetti da essa prodotti diventino lettera morta.

Le notizie sul movimento elettorale di Germania sono molto contraddittorie: tuttavia la scissura manifestatasi nel centro favorisce la prevalenza dei candidati governativi.

IL CONTE DI TORINO A BERLINO

Mandano da Berlino 1, sera:

Il conte di Torino è giunto alle ore 4.55 p., ricevuto dall'Imperatore recatosi alla stazione di Friedrichstrasse con un brillante seguito. L'Imperatore abbracciò e baciò due volte il Principe. Una compagnia fornita dal terzo reggimento della guardia rendeva gli onori militari.

Numeroso pubblico assistette all'arrivo del conte di Torino ed acclamò vivamente l'Imperatore e il Principe che recaronsi al castello in vettura scoperta, scortata da un drappello di corazzieri della guardia.

L'accoglienza fatta dalla popolazione al conte di Torino fu entusiastica. Alla stazione trovavasi l'ambasciatore Lanza con tutto il personale dell'ambasciata.

Il Principe, durante il soggiorno, sarà ospite al castello reale di Berlino.

Stasera col'Imperatore si recò di nuovo al castello di Potsdam, ove salutò l'Imperatrice e intervenne al pranzo di famiglia.

Dicesi che il conte di Torino si nominerà domani a la suite del reggimento corazzieri della guardia.

L'EGUAGLIANZA

(Vedi Avviso in quarta Pagina)

CHE RAZZA DI LIBERALI!

Togliamo dalla Gazzetta di Parma questo notevolissimo articolo:

Da' primi dispacci sembra che nel collegio di Appiano sia riuscito il candidato moderato dott. Scalinì, malgrado le più indecenti ingenerenze governative, e le intimidazioni fatte a favore del candidato radicale... dai RR. Carabinieri.

Sia comunque, è edificante il vedere quali arti di guerra - anche nella polemica - abbiano adoperato i liberalissimi fautori della candidatura Confalonieri. La *Provincia di Como* recava infatti sabato quest'articoletto che testualmente riproduciamo:

«Del resto ci fa meraviglia come i nostri avversari si facciano tanto amici dei clericali e li accarezzino con tanta furia, essi che affidano i loro giornali alla direzione degli ebrei.

Ci rincresce tirare in ballo una persona per la quale abbiamo doveri di colleganza ed amicizia. Il nostro collega A. Pardo che è israelita e che dirige l'*Araldo* ci conosce abbastanza e quindi sa che non è a lui che le nostre critiche vanno dirette, ma contro i bacillapoli opportunisti che si affilano al bell'ingegno della razza ebraica per far meglio la figura di colli torti.

È questa un'abitudine dei giornali clericomoderati.

Il *Pungolo* era diretto da un ebreo di notissima fama: il comm. Leone Fortis.

Il *Cassè*, *Gazzetta Nazionale*, conciliantista, era diretto da un uomo d'incontestabile intelligenza, L. F. Bolaffio, israelita e nostro carissimo amico.

È naturale che l'*Araldo* sia diretto da un altro uomo d'ingegno, ma ebreo anche lui.

E ciò, ai nostri occhi, non è un delitto; noi non siamo antisemiti, ma i contadini, i quali credono alla fede del candidato moderato riflettano un momento e capiranno subito che razza di fede sia questa».

Nel numero di ieri dell'*Araldo* il signor Arturo Pardo ha risposto subito al cenno tendenzioso dell'organo radicale comasco, con la seguente arguta e dignitosa lettera al signor Luigi Massuero, direttore della *Provincia di Como*:

CARO GIGI,

Io credeva e speravo che, almeno «in articolo mortis», l'*Araldo* non si sarebbe trovato nel caso di venir trascinato a polemiche, le quali a non camminare sur un filo di rasoio, potrebbero diventare acri, ed ecco perchè aveva stabilito che questo numero dovesse uscire così per tempo da non aver quello di abbarrarsi e di tafferugiare con la *Provincia* tua; -- ma poichè un esemplare del tuo giornale di stamani mi capita adorno di un *traffetto* ova a lettere di scatola tu bandisci alle turbe contadinesche, questo stranissimo sillogismo.

Non votate per Enrico Scalinì, perchè il direttore dell'*ARALDO* è israelita! non posso resistere alla tentazione di dirti, alla buona, due parole.

Si: io sono un'israelita, quantunque infinitamente sui generis: giacchè prima di tutto mi mancano le due più invidiabili prerogative de' miei correligionari: quello di aver quattrini e di saperne fare. Trovo anzi che, eccettuato nella pazienza, nel e malattie eruttive e in altre dolorose magagne - anche la pazienza può essere una magagna - quello de' miei antichi progenitori col quale io ho maggiore somiglianza è Giobbe, considerato che egli diventò un capitalista... come me. ¶

Nato in questa religione non abiuro, nè abiurerò, ma, perchè sarebbe atto di codardia insigne, e il mio modestissimo oscuro nome non ha avuto con le vigliaccherie nulla di comune nè l'avrà in seguito; ma - giacchè tu mi costringi a parlare dei fatti miei - essere israelita non mi ha impedito di togliere in moglie una signorina cattolica e di ascrivere i miei figliuoli alla religione del paese, perocchè, a senso mio, un galantuomo debba rendere meno difficile che per lui si possa la via dell'avvenire a' propri figli; e non accade dimostrare che ai lumi di antisemitismo odierno, non è comodo essere ebreo, a chi deve campar la vita lavorando.

Tanto vero che tu, il liberalone, il progressista, il democratico, lo spregiudicato, hai stimato arma di buona guerra, vociere di su pei tetti alle popolazioni di Appiano e ai tuoi 100 mila e un lettore, che l'*Araldo* era diretto da un discendente d'Abramo, poichè la speranza ti soccorre che qualche villano inorridito si faccia il segno della croce ed esclamando *Vade retro, Satana*, si decida a votare pel tuo Confalonieri, l'uomo tutto di un pezzo che fa il sanculotto e lo strozzapreti a Como e che si leva divotamente il cappello ad ogni immagine di Madonna, nelle vie campagnuole del Collegio di Tradate.

Non nego che tu hai fatto scialo di eufemismi nella tua prosa, e hai dichiarato, che nelle tue parole non v'era ombra di ostilità a mio riguardo. Anzi soltanto per questo non ti dico che hai fatto una bambinata tanto più che, nella vigilia della mia partenza da Como,

io voglio rammentare solamente che, anche nel dottare delle più tempestose polemiche, mi hai sempre trattato come un amico e mi hai porto la mano; ma convertiti meco, che a voler essere benivoli, bisogna dire che la terrificante paura di un fiasco non più visto, ti agghiacci il sangue nelle vene, se, perchè io non sono stato battezzato, tu inviti gli elettori a non dare il loro voto al dott. Enrico Scalinì.

Ma io potrei essere quacchero, mormone, protestante, maomettano, buddista, e quel che diavolo ti piace, e gli elettori meglio devoti alla Santissima Trinità dovrebbero - ove la coscienza loro ve li esortasse - dare i suffragi al candidato Scalinì. Che cosa c'entra la mia confessione con la sua? E forse l'essere israelita mi ha egli impedito di difendere a viso aperto sempre, la mia bandiera, la quale, caro Massuero, è oggi la stessa sotto cui militavo undici anni fa, quando mi sono arruolato anch'io fra le reclute del giornalismo; e che rimarrà pur la medesima - te ne sto mallevadore - comunque gli eventi possano dimostrarsi a lei avversari?

Vedi: io vado a Mantova. Nel coro unanime di cordiali commiati e di cortesi salleggiamenti onde quasi tutta la stampa italiana ha voluto salutare questo semi-Carneade, giornalista di provincia, due soli sono stati i diarii che hanno dichiarato, a denti stretti, la religione alla quale appartengo; e, guida un po' combinazione, sono stati due giornali progressisti e liberalissimi, di quelli anzi che si risacchiano sempre la bocca con la parola libertà! E mentre dai giornali clericali ho avuto dimostrazioni di simpatia e - che più conta - di stima, quei due fogli, scariatti o giù di lì, hanno scritto, credendo forse di farmi un dispetto: *Arturo Pardo è un ebreo!*

Così tu hai reputato opportuno di ricordare che Leone Fortis e L. F. Bolaffio sono israeliti. Ma io te ne mentoverò quanti altri ne vuoi, e valorosi tutti e pregiati.

Giacomo Dina una delle più pure e luminose figure del giornalismo italiano era ebreo; ed ebrei sono Attilio e Riccardo Luzzatto, Carlo Levi, Giacomo Foligno, Edoardo Arbib, Clemente Levi!

Del resto, ove tu creda, la lista può continuare, con questa piccola nota: Hanno fatto sempre il proprio dovere.

Se pertanto io sono cascato dalle nuvole perchè tu, con tutto l'amore che vanti per liberalismo, hai ammonito gli elettori di non adunare i voti sul nome dello Scalinì per fatto che il direttore dell'*Araldo* era israelita, non è già, adagiati sulla mia parola, ch'io tema di vedere un giorno gli avversari del Giudaismo votare i miei piugui forzieri o disertare le mie opulente campagne.

Io ho preso la penna per protestare, non come credente offeso nella fede de' suoi padri: ma come uomo stupito che de' giornalisti, dieu incitamento coi loro scritti, a una crociata indegna e codarda, per la quale la più ridicola barbarie cerca di sollevare la testa in atto di sfida contro la civiltà e contro la giustizia.

E chi sa - ora che ho cominciato - dove diamine andrei a finire.

Ma penso che il quarto d'ora disponibile è passato da un pezzo e che non mi rimane neanche il tempo di ringraziarti perchè hai avuto la degnazione di pubblicare che agli occhi tuoi essere ebreo non è un delitto! Dio mio! A che cosa posson condurre le convulsioni elettorali!

Senza l'ombra del rancore, credimi sempre il tuo aff.mo
ARTURO PARDO

Como, 28 maggio 1893.

L'Alsazia-Lorena in caso di guerra

L'*Allgemeine Zeitung* di Monaco pubblica un articolo a sensazione intitolato: *La difesa militare dell'Alsazia-Lorena*, di cui diamo i passi più rilevanti:

«Non è esatto che, nel caso di una guerra e colle forze attuali della Germania, l'Alsazia-Lorena sarebbe, come ha detto il signor Di Caprivi nella seduta del 3 maggio al Reichstag, esposta senza difesa ad una invasione francese. Non sarebbe per lo sbocco di Belfort che le truppe francesi cercherebbero di penetrare in Germania, ma per la linea Parigi-Magonza-Berlino, o Parigi-Colonia-Berlino. Il maresciallo Di Moltke non annetteva una grande importanza allo sbocco di Belfort.

Malgrado i dubbi espressi dal conte Di Caprivi e la inferiorità numerica dei suoi effettivi, la Germania, se la guerra non si facesse che dal lato occidentale, opporrà delle forze militari equivalenti a quelle della Francia, imperocchè questa potenza sarà obbligata di immobilizzare da 500 ai 600 mila uomini nelle sue fortezze e nei suoi forti di sbarramento, mentre la Germania non ne immobilizzerebbe che 175 mila nei campi trincerati di Strasburgo e di Metz, e nelle fortezze renane.

Se è una guerra della triplice alleanza, la Russia sarà obbligata di lasciare in Asia, sulle rive del Mar Nero e sulle frontiere della Ro-

mania una parte notevole dei suoi quattro milioni e mezzo di combattenti, il cui armamento, del resto, non è completo.

I reggimenti tedeschi e austriaci saranno alle frontiere più presto che non i battaglioni russi. L'Italia potrà fornire da 3 a 4 corpi d'esercito per la difesa del Reno e costringerà la Francia a distrarre una parte delle sue truppe dalla frontiera tedesca per provvedere alla difesa delle Alpi marittime.

Una irruzione subitanea delle armate francesi in Alsazia-Lorena non è possibile. La Germania, colle sue ferrovie strategiche, mobilitata più rapidamente che non la Francia, e questa non vorrà tentare un attacco con forze incomplete come ha fatto nel 1870».

L'autore dell'articolo fa poscia il conto delle forze ammassate dalle due parti della frontiera. Secondo Moltke, le fortezze di Strasburgo e di Metz compongono un esercito di 150 mila uomini.

Un esercito francese non potrebbe forzarne il passaggio prima di aver battute le truppe tedesche che si appoggeranno a queste fortezze e senza averle costrette a ritirarsi; ciò che l'obbligherebbe, alla sua volta, a immobilizzare, davanti a queste piazze forti, delle forze equivalenti.

L'offensiva dei francesi si arresterebbe davanti a Metz e a Strasburgo, e si darebbero delle battaglie decisive in condizioni più favorevoli ai tedeschi che ai francesi.

L'autore rileva inoltre l'importanza strategica della fortezza di Neufbrisach per la difesa dell'Alto Reno, e conclude dicendo che le battaglie decisive si daranno tutte presso le frontiere occidentali e sud-ovest dell'Alsazia-Lorena.

Cronaca del Regno

Roma, 31 — Si assicura che il Ministero di fronte alla contrarietà che accolse il progetto Giolitti-Martini sull'esercizio farmaceutico lo lascerebbe cadere, e ne preparerebbe un altro, che stabilirebbe le condotte farmaceutiche, e risolverebbe la questione del libero esercizio. Il progetto nuovo sarebbe oggetto degli studi speciali di Gianturco e Rosano.

1. — Si annunzia come imminente un vasto movimento negli ufficiali di riserva.

Si tratta di numerose promozioni che dopo la istituzione di questa categoria di ufficiali, vengono per la prima volta effettuate, dando una giusta soddisfazione a tanti legittimi desideri di vecchi ufficiali.

Il Consiglio superiore di agricoltura ha votato un ordine del giorno favorevole alla colonizzazione interna, invitando il governo a presentare prossimamente un analogo progetto di legge.

Torino, 1. — Il principe e la principessa di Monaco sono arrivati. Furono ricevuti dalla principessa Letizia.

Milano, 1. — Il generale conte Thaon di Revel in occasione della morte del figlio, ricevette da S. M. il seguente telegramma:

«Monza, 29 maggio
«Solamente ora mi giunge la notizia della grave sciagura che L'ha colpita. Prendo viva parte al di Lei dolore e le esprimo condoglianze con sentimenti di antica e costante amicizia.

«Aff.mo UMBERTO.»
— Domenica prossima alle ore 2 pom., l'on. Giulio Prinetti, per invito del «Circolo Popolare» commemorerà Quintino Sella.

La commemorazione avrà luogo al Teatro Milanese. I biglietti si possono ritirare dalle 8 alle 10 pom., alla sede del Circolo in via Santa Maria Fulcorina, n. 11.

— Alla commemorazione della battaglia di Magenta, che avrà luogo domenica 4 giugno in Magenta, interverranno le nostre autorità civili e militari, ed il generale Fabre coi suoi aiutanti, in rappresentanza dell'esercito francese.

Oltre alle ordinarie corse della Ferrovia e del Trauvay, opportunissime per prender parte alla commemorazione, si è provveduto con treni speciali per il ritorno a Milano ed a Novara alla sera.

— La nobile signora Maddalena Cravena Brigola ha dedicato un suo nuovo lavoro «La scuola del dolore», un romanzo d'affetti intimi a Cesare Cantù, il quale gradendo sommanente la dedica gentile, dirigeva ieri alla autrice una lunga lettera a-sai lusinghiera per essa, con cui plaudiva agli intenti educativi e civili del libro, che è stato pubblicato in questi giorni dalla Ditta G. Agnelli, della nostra città.

Brescia, 31. — La sessantenne Antoniola Maria custode del santuario di Monte Castello presso Tignone, colpita dal fulmine mentre entrava nella propria stanza rimaneva all'istante cadavere; il di lei marito che stava coricandosi allo scoppio della folgore cadeva al suolo rimanendo illeso.

Palermo, 1. — Stamane verso le 11.30, è scoppiata una piccola caldaia del piroscalo *Scilla* della Navigazione Generale Italiana

proveniente da Napoli, arrecando dei danni al piroscalo e ferendo due marinai. Ignorasi finora la causa dello scoppio. Fu aperta una inchiesta amministrativa e giudiziaria.

CRONACA DELLA CITTA

Per Garibaldi

Notizie da tutte le provincie del Regno parlano delle onoranze commemorative che oggi si celebrano per l'anniversario di Garibaldi.

Abbiamo già pubblicato l'avviso di quelle che allo stesso scopo avranno luogo in Padova, coll'intervento di tutte le Associazioni cittadine.

Società Operaia di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti di Padova.

Il reclamo presentato a questo R. Tribunale da 36 soci, venne favorevolmente accolto ed il Tribunale stesso emanò motivata sentenza con la quale, in base all'art. 163 del Codice di Commercio, viene sospesa la deliberazione presa dalla Società nell'Assemblea generale dei soci tenuta il 30 aprile p. p.

Lasciando a parte la grave deliberazione e la gravissima sentenza, noi deploriamo che una Presidenza benemerita come questa per la sua diligenza, sia caduta in sì gravissimo errore e non si sia accorta prima che per quanto, con sentimento onesto e fine buono, vogliasi violare le leggi, tali violazioni non sieno permesse.

Ora e conseguentemente a tali errori come ieri pubblicammo, il Consiglio è dimissionario, la Presidenza ed i Sindaci non staranno molto a seguirlo.

Non lo neghiamo che dopo 28 anni di vita la Società passa un brutto momento per la gravità della cosa e, per di più, per la ostinazione di qualcheuno, ma guardando in faccia questo momento e questa serissima Società, noi che sappiamo di quali elementi intelligentissimi attivi e franchi è composta, non dubitiamo che ne sortirà favorevolmente, e per ciò ne facciamo i più lieti auguri.

Una Società che, priva assolutamente da intestine discordie, affatto immune dalle malattie politiche e religiose, si mantiene sempre scrupolosamente nel ristretto nobile e generoso suo campo, è degna del massimo rispetto ed i soci che la compongono devono circondarla del loro amore continuando, come fecero, fin d'ora, a vigilarla e ad essere gelosi che altri la tocchino, però non dimenticando che loro primo dovere si è quello di intervenire scrupolosamente alle Assemblee e stare con gli occhi aperti acciocchè ambiziosi ed inetti - e ve ne son tanti - non se ne impadroniscano usandone per i loro speciali ed interessanti scopi, cerchino di mantenerla nel prestigio degnamente acquistato fin d'ora; tutto da loro dipende, se lo mettano bene in mente. Noi non diremo di più.

Un Socio

Società delle Corse.

Gi pervengono delle lagnanze per il prezzo troppo alto dei viglietti ai posti del *Pesage* elevati quest'anno a L. 20 quando invece l'anno passato un erano che a L. 10.

Si capisce perfettamente che a Milano e in altre Città dove si tratta di premi da 20 a 50 mila lire anche i prezzi dei viglietti per assistere alle Corse possano essere elevati, ma non qui da noi dove si tratta ancora di piccoli premi.

Alla Presidenza della Società rivolgiamo l'osservazione, perchè provveda in caso.

Nomina di commissari.

Negli uffici della Camera furono nominati commissari gli on. Bertolini e Romanin-Jacur per il progetto inteso a modificare la legge per le bonificazioni dei terreni.

La Commissione Comunale

per le Imposte Dirette, nella seduta del 30 maggio, pronunciò le seguenti decisioni:

Ammissioni

Cavadini Margherita e sorella, capitali. Donati dott. Antigono, avvocato. Ospitale civile, stipendi. Comunione Israelitica, stipendi. Candeo Emilio, Esattoria consorziale. Candeo Silvio, esattoria consorziale. Mengato Carlo, fabbricati. Servadio Mueghina e comp., fabbricati. Brentan Rizzardo Eleonora, capitali. Volner dott. Eugenio, medico. Catterina dott. Attilio, medico. Premoli (fratelli), commissari. Pauleto Francesca, oste. Pinzon Giuseppe, perito calligrafo. Granziere Eugenio, straccivendolo.

Ammessi in parte

Faotto Angelo, agente privato. Rossi e Cecconi, farmacia. Guariso Bolognini Giuseppina, prestino.

Licenziamenti

Cecchetto Barzilai Lucia, capitali. Emo Ca-



F.lli

BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSO E DA PASTO

Nuove sistema di DAMIGIANE BECCARO col fondo di legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti Vini, Olli Liquori — le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

Pigiatrice-Sgranatrice Beccaro

la più utile fra le Macchine Enologiche — Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce Gratis il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Deposito per PADOVA e Provincia presso la Ditta G. CUZZERI e C.



L'EGUAGLIANZA

Socie a Nazionale Mutua a Quota annua fissa

CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

FONDATA NELL' ANNO 1875

Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale

MILANO — Via S. Maria Fulcorina N. 12 — MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 86,559,605. —

Danni pagati anticipatamente » 2,211,320.37

Fondo di riserva per contanti MEZZO MILIONE di Lire

Portafoglio degli affari in corso UN MILIONE di Lire circa

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanesse ancora, in solo utili, un'importante riserva, della quale il solo contante si eleva a L. 500,000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 1,000,000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata, e di chiedere acconti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536 dai signori Fratelli Ratti

Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale



CAFFÈ-MALTO

SAUTE KNEIPP GUSTO ECONOMIA

IL CAFFÈ MALTO È

la migliore e più economica aggiunta al Caffè coltivato.

IL CAFFÈ MALTO È

il più igienico ed il più sano surrogato di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Comestibili

in tutt' Italia e Stati d'Europa

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO — MILANO

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirmi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — H. GIONA

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. SORGENTE ANGELICA

NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE, DA TAVOLA Gazosa Alcalina



Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO MILANO - FELICE BISLERI - M.

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Draghi

trovasi vendibile il nuovo Romanzo

LA

Monaca assassina

di G. Jeranti

Un Volume in 12° — Lire UNA

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

6 Maggio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Table with train schedules for Rete Adriatica and Società Veneta, listing routes like Padova-Venezia, Venezia-Padova, Padova-Verona-Milano, etc., with departure and arrival times.

Table with train schedules for Società Veneta, listing routes like Padova-Bassano, Bassano-Padova, Padova-Bagnoli, Bagnoli-Padova, etc., with departure and arrival times.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1881, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892 Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889 Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccitata in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vernali, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Conzio Brinone

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

ABBONAMENTO al Foglio degli Annunzi Legali Lire 15 annue

Advertisement for Scott's Emulsion featuring the text 'Il buon Sapore della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.' and the Scott's Emulsion logo.

al Comune (giornale di Padova) Lire 16 annue